ALPINI
VAL dell'AGNO

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 50 n. 1 - Aprile 2025 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

IL CAPPELLO ALPINO
STORIA, APPARTENENZA E FUTURO

ALPINI
VAL dell'AGNO

ALPINI VAL DELL'AGNO
Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI)
Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it
Direttore responsabile: Martino Montagna
Comitato di redazione: Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsone, Giannino Bertò, Edoardo Bocchese, Antonino Minnella, Roberto Vuerich
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno
con autorizzazione del tribunale di Vicenza del 21 luglio 2023
Stampa: Compagnia Nazionale Italiana - Zanè
Una copia € 0,10
Hanno collaborato a questo numero: Luca Ceramella, Raffaele Farardo, Marco Franceschetti, Claudio Gattera, Cesare Guiotto, Alfredo Masiero Custodio, Emanuele Massignani, Fernando Pretto, Franco Pretto, Damiano Tiso, Giuseppe Vignaga, Giampietro Zanatta

In copertina Luca Balasso e Oreste Frizzo, i due Alpini di Reacoaro Terme che sabato hanno preso parte alla cerimonia del cappello Alpino a Bassano del Grappa

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per **Agosto 2025**
Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il 19 **maggio 2025.** Mandate le vostre informazioni a **notiziarioalpinivaldellagno@gmail.com**

Per ragioni di spazio, le fotonotizie sui **compleanni** nella rubrica "La ruota della vita" le inseriremo **dai 90 anni in su**. Grazie per la collaborazione.

SOMMARIO

Pag. 3	Editoriale del Presidente
Pag. 4-6	Luca e Oreste, nuovi Alpini con il cappello dai "veci"
Pag. 7-9	Relazione morale incentrata sui giovani e il volontariato
Pag. 10-11	2024: un anno che segna l'aumento dei giovani
Pag. 12	E.F.A.R. 2025 e lezioni nelle scuole per i nostri studenti
Pag. 13	Sacrari e cimiteri
Pag. 14-15	Alberto, Aldo e Denis. I nostri Alpini in Bosnia e Mozambico
Pag. 16-17	Gianni, Bepi e l'intramontabile "Signore delle cime"
Pag. 18-19	Notizie brevi
Pag. 20-21	Dopo un primo anno buono vogliamo migliorare ancora
Pag. 22	L'Alpino Gelsomino che spostò la chiesa di S. Cecilia a Valle
Pag. 23-29	Vita dei gruppi: Cornedo Vicentino Castello Ponte dei Nori - Castelgomberto Muzzolon-Massignani Alti Cerealto -Maglio di Sopra Trissino-Piana
Pag. 29-31	La ruota della vita

SI RINGRAZIANO

A&G
PLURIMANDATARI DI ASSICURAZIONI

ATTENZIONE
Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO
UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) – Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) – P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

Il cappello Alpino

di Enrico Crocco
Presidente

Il cappello alpino è il copricapo che identifica chi ha avuto l'onore di riceverlo durante la naja. Una settimana fa un operatore ecologico del nostro centro mi ha fermato e mi ha detto: *"Fra le tante cose che mi arrivano nel centro dove lavoro, l'altro giorno mi è capitato per le mani un cappello alpino ed ho subito pensato a te, ti interessa?"*. Certamente che mi interessa, ho risposto. Sapere che un cappello alpino vada a finire al macero è un qualcosa che non posso accettare, ho pensato ad un alpino che magari è andato avanti ed i loro famigliari hanno pensato di liberarsene senza sapere che valore ha per noi questo strano copricapo.

Mi sono immaginato che dietro a questo cappello ci sia una storia, magari fatta di sudore, fatica e imprecazioni come molti di noi hanno provato durante il servizio militare, ma non potevo permettere che questo simbolo per gli alpini finisse così indegnamente la sua storia, e così l'ho raccolto e portato a casa. Il cappello Alpino è il massimo simbolo che ci distingue ed identifica rispetto da altri corpi d'arma, è un tutt'uno con l'Alpino stesso, con la sua penna che ci rende visibili già da lontano quando dobbiamo recarci a qualche manifestazione.

Il nostro copricapo è, se vogliamo dirlo, un po' strano: d'inverno non tiene assolutamente caldo, soprattutto alle orecchie; d'estate ti fa sudare parecchio, ma è tuo, è un qualcosa di altamente personale, quante volte abbiamo sentito dire *"no il cappello è mio e non lo presto a nessuno"*. E' così che questo oggetto ti entra dentro e fai fatica a distaccartene. E da questo episodio capitatomi pochi giorni fa, ho fatto una considerazione: non sarebbe meglio che tutti noi facessimo attenzione per far sì che questi episodi non succedano ancora?

Non sarebbe meglio che quei cappelli invece di finire in posti non consoni fossero raccolti e tenuti come memoria nelle nostre baite alpine?

Sono convinto che una cosa è vedere un cappello deposto sulla bara ad accompagnare nell'ultimo viaggio terreno il povero Alpino, un'altra cosa e ritrovarlo in un ecocentro. Questo mio appello è rivolto, in particolar modo, ai famigliari: abbiate rispetto per il vostro caro e prima di buttar via il suo cappello, pensate a lui, sicuramente non ne avrebbe piacere.

Finisco questo mio intervento sul valore del Cappello Alpino con una bella notizia nell'ultimo fine settimana di marzo 2025 con quattro giovani della nostra valle che hanno ricevuto il cappello alpino in due distinte cerimonie: Luca Balasso e Oreste Frizzo nella città di Bassano del Grappa, Aleksandr Michele Tozzini e Oscar Montagna nella città dell'Aquila. A questi quattro ragazzi va un grazie da parte di tutta la sezione per aver scelto il glorioso Corpo degli Alpini, a Voi il compito di onorare il nostro amato cappello Alpino.

Luca e Oreste, nuovi Alpini con il cappello dai "veci"

Sono due militari volontari di Recoaro Terme che hanno completato il corso "Pasubio III°" e vissuto la toccante cerimonia dello scorso 29 marzo a Bassano
Li abbiamo incontrati alla caserma Montegrappa; per chi scrive un ritorno al futuro

Mercoledì 26 marzo abbiamo vissuto qualcosa che sa di futuro, anche se immerso nel passato. Alla caserma "Montegrappa" di Bassano, abbiamo fatto visita ad un contingente di 103 tra ragazze (24) e ragazzi che hanno ricevuto il tanto desiderato cappello Alpino. Perchè "ritorno al futuro"? Molto semplicemente perché in poche ore abbiamo rivissuto il passato fatto di schieramento di "destr'riga", di "attenti e riposo". Un ammaina bandiera che ci ha fatto percorrere lungo la schiena un brivido freddo, un'intensa emozione che forse non provavamo da molto, troppo, tempo. Siamo andati per intervistare due nostri valligiani, entrambi di Recoaro Terme, inseriti in questo approccio alla vita militare.
Oreste Frizzo e Luca Balasso con le loro risposte, sicure e senza compromessi, e con i loro sguardi puliti e fieri, hanno dato a noi che fummo soldati una vera e propria lezione di vita. Le loro risposte alle nostre domande hanno travalicato il normale sentimento di affetto e simpatia che dei "veci" Alpini possono avere nei loro confronti. Sensazioni e brividi nel vedere l'attaccamento e la serenità dimostrata dalle loro parole che, penso, dovrebbero ricordare ai molti che furono Alpini che i mesi che abbiamo dedicato alla Patria non sono stati mesi gettati al vento. Un percorso che probabilmente tutti i cittadini dovrebbero compiere per il bene supremo della Patria. Da parecchi anni il nostro glorioso corpo Alpino è alla ricerca di sostituti dei nostri "veci", ma nell'Italia moderna, dove l'esercito si è evoluto e riformato, sempre meno giovani scelgono il servizio militare (nella fattispecie gli Alpini) non come loro aspirazione, bensì come modo per portare a casa uno stipendio sicuro.

Luca Balasso, con fierezza nello schieramento di piazza Garibaldi

Oreste Frizzo, anche lui ha superato il corso alla scuola C. Battisti di Aosta

Noi qui vogliamo dare spazio a dei giovani che, per una loro scelta, hanno deciso di intraprendere la vita militare. Abbiamo cercato di capire quali sono stati i motivi che li hanno ispirati, sperando che possa essere motivo e traino per altre giovani speranze che sicuramente sono presenti nella nostra vallata. Per noi "veci" questo è un miraggio che coltiviamo nel cuore da molto tempo, anche con un po' di nostalgia per i tempi passati, quando la naja, (al principio quasi odiata e appena il giorno dopo il congedo rimpianta) ci ha fatto crescere. Ci siamo resi conto che, entrati ragazzi esuberanti, ne siamo usciti uomini guardando la vita che ci si presentava davanti come persone consapevoli del nostro ruolo nella società.

Il fatidico momento della consegna del capp

Il folto gruppo di "supporters" reacoari presente a Bassano tra Alpini, amici e parenti"

Siamo entrati nella gloriosa caserma "Montegrappa" di Bassano giusto il tempo di sentire il richiamo inconfondibile della tromba che annunciava l'ammaina bandiera. Quanti ricordi, quanta nostalgia, quanta voglia di "sbatterci" sull'attenti cantando a squarciagola il nostro bellissimo inno mentre assistevamo al vessillo che scendeva. Un momento magico da troppo tempo dimenticato. Lo stesso momento che ci ha accompagnato l'ultima notte di naja quando ci apprestavamo a ritornare alla tanto agognata vita civile. Bando ai sentimentalismi e via con l'intervista.

Com'è maturata in voi la scelta di entrare nell'esercito?

Oreste Frizzo: *"La voglia di trovare nuovi stimoli. In famiglia avevo l'appoggio di papà (anche se non aveva fatto il militare) mentre la mamma era inizialmente contraria. Avevo lasciato gli studi a metà e avevo trovato impiego da due anni come tornitore in una nota azienda di Trissino. Lei, molto pragmatica, insisteva che fosse un ottimo lavoro e che mi avrebbe dato in futuro una solida base per creare una famiglia. Ma la voglia di provare questa nuova esperienza ed il fascino che in me suscitavano gli Alpini ha fatto il resto. Ho fatto domanda di entrare in questo glorioso corpo perché ritenevo che questo fosse il mio futuro"*

Luca Balasso: *"In me è nata l'idea già da quando frequentavo l'ITIS di Valdagno. Entrare nell'esercito e, nella fattispecie, negli Alpini mi piaceva molto. Arrivo da una famiglia di Alpini e già da piccolo ho frequentato la sede del gruppo di Recoaro seguendo, quando potevo, mio papà nella sua attività di volontariato. Dopo il diploma ho fatto subito domanda, attraverso l'apposito modulo online dell'esercito. In famiglia ho trovato l'appoggio incondizionato di papà, mentre la mamma era un po' titubante perchè avrebbe voluto per "il suo bambino" un approccio meno duro alla vita sociale".*

ello Alpino ai 103 nuovi militari da parte dei "veci"

Entrambi, prima di entrare nell'esercito, non hanno avuto esperienze preventive, ad esempio con l'EFAR o nei Campi scuola.

Ma quale è stato il percorso dopo l'accettazione della vostra richiesta?

Oreste e Luca: *"Abbiamo avuto un'iniziale frequentazione al R.A.V. della durata di 10 settimane culminata con il giuramento. Successivamente siamo stati spostati ad Aosta per i successivi tre mesi dove siamo stati sottoposti a delle prove selettive al termine delle quali un'apposita commissione di esaminatori ha stilato una graduatoria per decretare gli ammessi al corso formativo Vfp1".*

Luca e Oreste insieme alla caserma Montegrappa di Bassano, entrambi sono stati iscritti all'A.N.A.

Luca Balasso con papà Sergio, super orgoglioso Alpino del gruppo di Recoaro Terme

Per Oreste la sede iniziale è stata a Capua mentre per Luca la sede è stata Verona con vari corsi introduttivi alla vita militare, fisicamente molto impegnativi, anche con corsi di sci.

Quali obiettivi vi siete posti e quale futuro prevedete?

Oreste Frizzo:: *"Il mio unico obiettivo è diventare effettivo e fare carriera nel corpo degli Alpini. Non prevedo in modo assoluto di variare arma."*

Luca Balasso: *"Vedo il mio futuro nel corpo degli Alpini. Dopo una pausa in reparto parteciperò a concorsi per poter avanzare di grado. Per ora questa è la mia aspirazione. Può essere che fra quattro o cinque anni possa cambiare idea e rivolgere lo sguardo verso altri corpi, ma non ora. Mi vedo comunque come partecipe ad un futuro di volontariato".*

Sapete che sarete soggetti a spostamenti durante la vostra vita nell'esercito, avete attualmente impegni sentimentali? E come prevedete di gestire la lontananza con le vostre eventuali famiglie?

Luca e Oreste:: *"Lo sappiamo ed è per questo che, attualmente, non pensiamo a formare una relazione stabile. In futuro decideremo. Ma faremo di necessità virtù. Questa è la vita che abbiamo scelto, consapevoli delle difficoltà che si presenteranno in futuro".*

I due concordano anche sulla risposta relativa alla domanda sulla reazione da parte degli amici che, nella maggior parte, sono stati concordi sulla loro scelta. Ma questo non li ha distolti dal loro intento. La vita è la loro e questa decisione non doveva dipendere dal consenso di nessuno. Consapevoli che ci potranno essere delle difficoltà. Ma dagli errori si può imparare e fare esperienza. In generale, da questa lunga chiacchierata informale e da altre domande più insignificanti, la nostra sensazione è stata quella di avere di fronte dei ragazzi ben determinati dove la scelta di arruolarsi è stata loro senza nessuna costrizione e convinti che essere Alpini sarà la loro vita futura. Auguri ragazzi. Siamo sicuri che ci renderete orgogliosi così come voi sarete orgogliosi della penna che porterete sul vostro cappello. Ora una "prece": Care mamme, lasciate che i vostri "aquilotti" imparino a volare da soli con le loro ali, ali che avranno una piuma in meno, ma sarà la stessa che sfoggeranno nel loro inimitabile cappello alpino. Li vedrete volteggiare fieri nei cieli della nostra meravigliosa Italia, pronti ad ogni evenienza e a rendervi orgogliose delle vostre diventate ormai "aquile reali".

Giannino Bertò
e Roberto Vuerich

Lo schieramento con i nuovi militari Alpini a Bassano, al termine del corso denominato "Di qui non si passa"

Altri due ragazzi della Valle dell'Agno sono diventati militari

Contemporaneamente alla suggestiva cerimonia di Bassano del Grappa, in un altro luogo d'Italia altri due ragazzi della nostra vallata facevamo il loro giuramento entrando nel corpo militare degli Alpini. Sono il valdagnese Aleksandr Michele Tozzini ed il cornedese Oscar Montagna nato il 27 ottobre del 2006. Entrambi hanno fatto il giuramento del 3° blocco il 28 marzo presso lo stadio dell'Aquila. Nel prossimo numero di "Alpini Val dell'Agno" faremo sicuramente un adeguato servizio per conoscerli meglio e scoprire le loro storie.

Aleksandr Michele Tozzini

Oscar Montagna

Relazione morale incentrata sui giovani e il volontariato

Analisi dettagliata sulla situazione ereditata dal 2024 con una forza sezionale vivace e che tiene nei numeri

"*Una sezione viva, che ha dimostrato la sua vitalità con le numerose iniziative messe in campo dai vari gruppi per fare memoria e solidarietà, due punti cardine dell'Associazione Nazionale Alpini*". Con queste parole il presidente della sezione di Valdagno dell'A.N.A. Enrico Crocco ha aperto l'assemblea 2024 nel quartier generale di palazzo Festari a Valdagno. Una sala Soster come sempre gremita di Alpini, tra cui i consiglieri nazionali Aldo Duiella ed Enzo Simonelli e i rappresentanti delle sezioni di Feltre (gemellata) Vicenza, Bassano, Marostica, Asiago, Verona, Venezia e Padova e di numerosi ospiti del mondo politico: dall'Europarlamento con Elena Donazzan, dalla Regione il presidente del consiglio Roberto Ciambetti, dalla Provincia il presidente Andrea Nardin e dai comuni i sindaci di Valdagno, Recoaro, Cornedo, Brogliano, Castelgomberto, Trissino e Altissimo. Premettendo che tutte le manifestazioni hanno un loro valore, il presidente ne ha ricordate alcune come la giornata nazionale della memoria e del sacrificio Alpino svoltasi a Cornedo a fine di gennaio con la partecipazione attiva delle terze classi e la rappresentazione teatrale "Centomila gavette di ghiaccio". La giornata della solidarietà Alpina organizzata in collaborazione con il gruppo alpini di Maglio di Sopra senza dimenticare, ovviamente, la grandissima adunata nazionale di Vicenza che lui stesso ha definito l'adunata del sole e della luna, indimenticabile. Un ringraziamento è andato anche al gruppo di Cornedo e al sindaco Lanaro per l'ottima organizzazione dell'adunata sezionale.

La forza della sezione. Argomento delicato, condito da un po' di numeri: a tutto il 2024 i soci sono 3153, di cui 2114 Alpini, 972 aggregati, 67 amici degli Alpini. Il presidente Crocco ha voluto fare una riflessione: "*Le nostre energie, ma soprattutto quelle dei capigruppo sono quindi ben spese nella ricerca quotidiana dei soci dormienti e dei giovani che decidono di far parte della nostra famiglia. Un mio sentito grazie a Roberto Guiotto per il quotidiano impegno, ma anche per la sfida del nuovo sistema gestionale e delle procedure amministrative aggiuntesi in questi mesi. Sebbene gli adempimenti burocratici dovuti alla regolamentazione del terzo settore comportino un ulteriore sforzo per i responsabili del tesseramento, il loro lavoro non ne ha risentito e questo rende onore a tutti*".

Il presidente della provincia di Vicenza Andrea Nardin durante il suo saluto

Coro sezionale e sito del Civillina. Il coro con l'attuale presidente Silvano Povolo e la direzione del maestro Michele Segato ha ripreso in pieno la sua attività dopo le problematiche legate al post Covid, aperta come da tradizione dal concerto dell'Epifania di Novale con ospite il coro Picozza di San Daniele (Friuli). Varie serate a Cornedo, Vicenza e Bolzano nell'ambito della rappresentazione "Centomila gavette di ghiaccio". Poi ancora a Cereda, Maglio di Sopra, Lama Mocogno (Mo), Montegaldella, Restena e Tonezza del Cimone. Anche nel 2024 il sito storico di Civilina si è confermato il fiore all'occhiello della sezione con un'attività piena come negli anni scorsi. I sentieri sono stati percorsi dalle scuole di Cornedo, Novale, Castelgomberto, ed Arzignano con la presenza totale di 288 alunni e 35 professori.

segue a pag. 8

Segue da pag. 7

Attività benefiche: colletta alimentare, ADMO, LILT. E' un bel gruppo di lavoro coordinato da Christian Roana capogruppo di Muzzolon, che si è consolidato nel 2024 e i risultati molto lusinghieri non sono mancati. I fondi raccolti grazie alla generosità dei gruppi e raddoppiati con fondi sezionali, sono andati in appoggio a soci e bisognosi e ad alcune associazioni fra le quali il Circolo della scherma con l'acquisto di una carrozzina per disabili per poter far si che alcuni atleti meno fortunati abbiano la possibilità di intraprendere questo magnifico sport. Non è mancato il tradizionale supporto all' "ADMO" (Associazione donatori midollo osseo) con la vendita di colombe Pasquali nelle piazze e davanti alle chiese della nostra vallata. Nel periodo Natalizio si è svolta la vendita del panettone solidale, i cui fondi andranno a favore delle zone alluvionate, in particolare dell'Emilia, e a sostegno di attività sanitarie dentro e fuori il confine Italiano. L'impegno è proseguito con la vendita di stelle dello speciale "Mandorlato Alpino" a favore della "LILT " (Lega Italiana per la lotta contro i tumori). Infine la giornata della colletta alimentare, svoltasi il 16 novembre in 15 supermercati della vallata dell'Agno. Con l'impegno di 280 volontari fra cui 262 Alpini, inclusa la protezione civile ANA e i ragazzi dell'EFAR, sono stati raccolti 11.736 kg di generi alimentari che vengono distribuiti secondo le necessità, ad associazioni, parrocchie ed enti caritatevoli convenzionati. I complimenti del presidente sono andati a Christian Roana, Armando Minati e Giuseppe Vignaga.

Sport e Centro studi. Il 2024 ha segnato il ritorno del nostro gruppo alle gare nazionali di varie discipline a cui non avevamo mai partecipato, grazie alla tenacia del responsabile Franco Pretto. Trasferte impegnative in Val Pusteria, Asiago e Lessinia ma anche consolidamento di tornei sezionali come quello di bocce a Campotamaso. La grande soddisfazione è giunta dalla classifica generale nazionale di tutte le gare del 2024: sapere di essere al 29° posto in Italia su 59 sezioni, regala tanta soddisfazione. Il centro studi, coordinato dal consigliere sezionale Gianluca Scorsone, ha organizzato alcuni eventi ben riusciti come quello del 29 giugno alla Gazza, la salita al Monte Zevola per onorare i caduti di tutte le guerre, il ricordo della nostra socia alpinista Cristina Castagna. Quest'anno il centro studi ha voluto prendersi in carico la manutenzione ed il recupero del sentiero storico denominato "Sentiero Tricolore" alla Gazza. Grande risposta ha avuto l'iniziativa del ricordo della tragedia del Vajont svoltasi da venerdì 11 a domenica 13 ottobre.

C.I.S.A. 2025. Non senza un pizzico di orgoglio, il presidente Crocco ha ricordato un grande appuntamento che attende la sezione di Valdagno in questo 2025, ricordando l'opera svolta negli anni precedenti. "*Grazie ad un lavoro iniziato a Parma nel 2023* – ha dichiarato Enrico Crocco – *siamo riusciti nell'intento di portare a Valdagno il Convegno Itinerante della Stampa Alpina che si svolgerà durante l'ultimo weekend di ottobre. Ringrazio i direttori responsabili del Centro studi e del notiziario che sono riusciti ad esaudire un mio desiderio, perché ho sempre pensato che il C.I.S.A. rappresenta una grande vetrina per la sezione e tutto il territorio che lo ospita. Ringrazio anche il direttivo nazionale dell'A.N.A. ed il direttore del notiziario nazionale L'Alpino Massimo Cortesi per aver accettato la nostra candidatura. Consapevoli che si tratta di una bella occasione per mostrarci al mondo alpino italiano ho creato una commissione speciale che sta studiando nei minimi dettagli tutti gli aspetti dell'organizzazione di un evento di questa portata. Ricordo che*

Il presidente sezionale Enrico Crocco con il consigliere nazionale delegato per Valdagno Aldo Duiella

solitamente al C.I.S.A. vi partecipano dalle 200 alle 250 persone tra alpini e accompagnatori e che bisogna gestire al meglio tutte le esigenze, da quelle logistiche a quelle alberghiere, dai pranzi alle cene, ai trasporti, alle visite guidate e all'organizzazione del convegno con l'individuazione del tema da affrontare. Ci stiamo lavorando con impegno e sono sicuro che riusciremo a lasciare a tutti i partecipanti un bellissimo ricordo degli Alpini della sezione, del nostro territorio e dei nostri prodotti tipici locali. Conto di portare al prossimo direttivo nazionale un programma già completo dell'evento".

Relazioni con i gruppi e giovani Alpini. La presenza alle riunioni dei consigli del Vicepresidente Damiano Tiso, incaricato di curare i rapporti con i gruppi, è costante e gradita. Alcuni gruppi possono riscontrare dei problemi ma con l'intervento della presidenza si è sempre riusciti a risolvere e a superare i momenti difficili. La situazione generale dei gruppi è sana e forte, operativi e presenti alle tante manifestazioni, in alcuni casi qualcuno è un po' in sofferenza, soprattutto per la mancanza di ricambio, ma il continuo confronto e sostegno reciproco sicuramente vede il futuro meno preoccupante. La commissione giovani, coordinata dal vicepresidente Fabio Tiso ha visto un mediocre impegno nei giovani. Molti di loro, infatti, sono impegnati all'interno del proprio gruppo per cui non sempre sono disponibili per attività proposte dalla commissione. "*Mi permetto una riflessione a livello nazionale* – ha dichiarato Crocco – *chiedendomi se questa commissione giovani sia ancora adeguata al momento in cui viviamo, visto che i nostri giovani Alpini anno un'età che va da 45 ai 50 anni*".

Conclusioni. Far crescere i nostri giovani con i valori Alpini a cui noi ci riconosciamo che sono fatti di memoria e solidarietà, in modo da infondere in loro un'educazione civica che li potrà aiutare nel loro percorso di vita. E' in sintesi il significato delle parole conclusive che Enrico Crocco ha voluto esprimere a margine dell'assemblea generale sul bilancio delle attività dello scorso anno. "*I progetti "Sicurezza nelle scuole" ed "E.F.A.R.", per i quali ringrazio Stefano Lora e tutti i volontari di protezione civile* – ha concluso Crocco – *hanno fatto sì che alcuni dei partecipanti abbiano avuto modo di scoprire i campi scuola organizzati dall'ANA nazionale in tutto il territorio italiano. Permettetemi di esprimere un grazie a Lino Rizzi consigliere nazionale di riferimento per la nostra sezione e promotore di questa iniziativa che è andato avanti pochi mesi fa*". Un altro progetto menzionato dal presidente riguarda l'organizzazione di serate che toccano il tema del dissesto ecologico nel nostro territorio grazie all'impegno dell'ing. Giuseppe Bertoldi e al volontario Stefano Bicego. Infine Enrico Crocco si è congedato con alcuni ringraziamenti particolari. "*Un grazie di cuore vorrei rivolgerlo ai capigruppo, Andrea, Alessandro, Christian, Dino, Ezio, Fabio, Giancarlo, Gianfranco, Germano, Giuliano, Giuseppe, Maurizio, Michele, Pierangelo, Raffaele, Roberto L., Roberto V., Romeo, Sereno, Silvano e Stefano che con il loro quotidiano impegno rendono tutto più facile, anche il lavoro della sezione stessa. Il ringraziamento va esteso a tutti i consiglieri Silvano, Dario, Giannino, Christian, Gianluca, Federico, Paolo, Franco, Enzo, Armando, Antonino e Giovanni, che hanno dato modo di sgravare la presidenza dalle molteplici incombenze. Un ringraziamento va speso anche per tutti i volontari di protezione civile Alpina che si prodigano durante tutto l'anno, mettendo a disposizione il loro tempo per risolvere, assieme alle varie amministrazioni del territorio, i vari problemi che insorgono. Mi meraviglio come mai ancora a tutt'oggi la nostra associazione non sia stata iscritta come ente meritevole nel terzo settore, forse diamo fastidio a qualcuno, e qui cari sindaci potreste fare qualcosa anche voi, magari con un'istanza a chi di dovere perché questa situazione si risolva positivamente al più presto*".

Martino Montagna

2024: un anno che segna

Nella sua relazione il coordinatore sezionale Marco Franceschetti

"*Il 2024 ha visto il numero di adesioni sostanzialmente confermato con una forza che può contare su 118 persone*". Ha esordito così il coordinatore sezionale della protezione civile Alpina Marco Franceschetti che ha analizzato le fasce d'età dei volontari ponendo l'attenzione su due dati significativi. "*Il primo riguarda l'età media. Nonostante il fatto innegabile che tutti noi abbiamo compiuto un anno in più* – ha annunciato Franceschetti – *l'età media è rimasta inalterata rispetto al 2023: 56/57 anni. Il secondo dato interessante, che conferma e spiega il primo, è che la fascia d'età tra i 18 ed i 40 anni ha visto un incremento del 18%. Ciò dimostra che gli sforzi profusi dalla sezione per il futuro associativo stanno dando buoni frutti e meritano, dunque, attenzione e perseveranza.*
D'altro canto, è comunque fondamentale non perdere di vista quelle figure che hanno fatto la storia della nostra protezione civile sezionale e che oggi sono per noi preziosa memoria storica, persone dalle quali non possiamo prescindere. Siamo dunque una squadra in cui le nuove e le vecchie generazioni si stanno incontrando mescolando entusiasmo e saggezza". Franceschetti ha ricordato che a luglio è stata confermata l'adesione al progetto "Green Tenn Summer" proposto dallo sportello "Progetto Giovani Valdagno". I ragazzi partecipanti hanno vissuto una settimana immersi nel mondo della protezione civile e del volontariato Alpino affrontando tematiche di carattere sociale ed ambientale.

Formazione ed esercitazioni. Numerosi i corsi di formazione svolti: a marzo il corso lavori in quota, ad aprile quelli sul rischio idrogeologico, base salute e sicurezza mentre è stato posticipato all'inizio di quest'anno quello sul montaggio in sicurezza delle tensostrutture. Sono state eseguite esercitazioni di specialità come, ad esempio, quella organizzata a Valle di Castelgomberto dalle nostre squadre Idrogeologica e potabilizzatore. A novembre, inoltre, alcuni volontari della squadra sanitaria hanno partecipato all'esercitazione nazionale Vardirex che si è svolta in val Comelico.

Il presidente sezionale Enrico Crocco ed il coordinatore della protezione civile Marco Franceschetti hanno consegnato le medaglie conferite dal direttivo nazionale per gli 80 anni di età e una targa di ringraziamento per la costante attività di magazziniere nella sede sezionale della protezione civile a Cornedo.

Francesco Pretto del gruppo di Muzzolon

Oscar Donà del gruppo di Trissino

Giovanni Peruzzi del gruppo di Brogliano

Renzo Mattioli del gruppo di Cornedo; targa anche per Giancarlo Barbiero del gruppo di Castelgomberto che però era assente

l'aumento dei giovani

ha ricordato che anche l'impegno nel volontariato è patriottismo

Convenzioni ed emergenze. Tutte le convenzioni in scadenza sono state rinnovate con i Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Trissino e Valdagno (quest'ultima tramite la convenzione con l'Unione Montana Pasubio – Piccole Dolomiti) per cui è stato garantito l'impegno in quelle manifestazioni di valle che si configurano come eventi ad alto impatto locale e pertanto giustificano il supporto del volontariato di protezione civile. Anche nel 2024 non sono purtroppo mancate le emergenze a partire da maggio con quella idrogeologica che ha causato danni a Schio, Malo, Monte di Malo e Isola Vicentina; in agosto a Castelgomberto e Cornedo per i danni causati da un forte temporale; a settembre in Emilia-Romagna mentre ad ottobre nuovo intervento in Valle dell'Agno per esondazioni ed allagamenti.

Maria Cristina Benetti, dirigente scolastico del liceo classico G.G. Trissino di Valdagno è stata premiata per i numerosi progetti con le scuole.

Attività Alpine e parco mezzi. Marco Franceschetti ha ricordato inoltre gli interventi legati alle attività della sezione o dei gruppi locali con l'impegno di garantire la partecipazione e ed il supporto operativo in varie iniziative tra cui l'adunata sezionale di Cornedo, la messa a Santa Maria di Panisacco, la colletta alimentare, il raduno Triveneto a Bibione e i campi scuola ANA, con un pensiero speciale per l'adunata nazionale a Vicenza. "*Un evento* – ha ricordato il coordinatore sezionale – *che ci ha visti presenti come squadra di supporto con i servizi ai varchi, nelle cucine da campo, presso l'ospedale da campo ed in sala operativa; ma soprattutto abbiamo preso parte numerosi alla bellissima sfilata con la protezione civile del 3° Raggruppamento*". Nel corso del 2024 si è concretizzato l'acquisto di un nuovo mezzo che sarà consegnato nelle prossime settimane, grazie alla partecipazione di un bando regionale. Si tratta di un veicolo con doppia funzione per trasporto persone ed attrezzature che senza dubbio si rivelerà adeguato alle esigenze della squadra.

Un folto gruppo di volontari della protezione civile ANA sezione di Valdagno alla festa di fine 2024 svoltasi a Cornedo Vicentino.

Conclusioni. Alla fine, come esige ogni buona relazione consultiva, sono arrivati i numeri, imponenti, di un anno di attività della protezione civile Alpina: 11.296 ore di lavoro suddivise in 106 interventi, di cui 4.024 ore per attività in emergenza o supporto alle manifestazioni. "*Per realizzare tutto questo* – ha chiuso il suo intervento Marco Franceschetti – *nel corso dell'anno ben 98 volontari hanno partecipato almeno una volta ad una delle iniziative che hanno avuto luogo. Il mio grazie va a loro perché ogni singola ora dedicata è stata preziosa ed il supporto di ciascuno ha veramente fatto la differenza*". Franceschetti ha ringraziato tutti per il supporto, dalla presidenza al direttivo, dai capigruppo e tutte le donne e gli uomini Alpini, per finire ai sindaci e agli amministratori. Ma ecco l'ultima considerazione: "*Anche quest'anno vorrei concludere facendo mio un pensiero altrui e condivido uno stralcio del recente discorso di fine anno del presidente Mattarella, passo che ben racconta lo spirito alpino illustrandone in particolare la generosa dedizione alla patria: "È patriottismo quello di chi ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi, ne vive appieno la quotidianità, e con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte e contribuisce ad arricchire la nostra comunità*". Patriottismo, dunque, è anche quello di chi si impegna nel volontariato".

M.M.

E.F.A.R. 2025 e lezioni nelle scuole per i nostri studenti

È partito il percorso formativo per avvicinare i ragazzi al mondo Alpino; intanto il coordinatore nazionale Da Broi è stato al liceo e negli istituti

Continua il cammino sezionale di avvicinamento dei giovani al mondo Alpino, attraverso il percorso formativo E.F.A.R., aperto a ragazzi di età superiore ai 14 anni. Dopo gli incontri preliminari di fine anno, un gruppo di formatori e tutor debitamente preparati, ha iniziato l'attività 2025 nella sede della protezione civile a Cornedo. Una quindicina i ragazzi, alcuni di prima partecipazione, altri già veterani del corso e a supporto delle nuove reclute. E' da evidenziare l'importanza dell'iniziativa vista dai ragazzi come eventuale opportunità per entrare nel mondo dell'esercito. Alzabandiera, un po' di addestramento formale, giusto per dare un'infarinatura della vita di caserma, attività formative in aula e all'esterno quando richiesto, rancio Alpino con preparazione e pulizia degli spazi utilizzati da parte dei ragazzi. Scopo del progetto scoprire il mondo del volontariato e della protezione civile A.N.A; creare consapevolezza ai giovani cittadini in materia di sicurezza, protezione e prevenzione; accrescere la passione e la dedizione dei giovani in ambito del servizio sociale e solidale, imparare a convivere dividendo spazi e idee con i propri "commilitoni". L'ambizioso progetto nato nel 2021 sta prendendo molto piede in vallata con i gruppi Alpini si impegnano anche con modesti ma comunque importanti supporti economici, sempre più consapevoli dell'importanza di avvicinare i giovani, oramai unico bacino di prelievo di forze idonee a rimpinguare le fila dei nostri gruppi e portare avanti i valori e la memoria degli Alpini.

Il saluto alla bandiera dei giovani dell'EFAR ad inizio febbraio

Si chiama "In-Sicurezza" ed è un progetto che vede protagonisti i ragazzi delle scuole di Valdagno che vengono coinvolti in incontri mirati a far capire i valori del volontariato e dell'Alpinità stimolando l'apprendimento di corretti comportamenti in caso di emergenza a scuola, a casa ed in tutti i luoghi abitualmente frequentati dai giovani. Una tappa importante di questo percorso si è svolta in tre scuole di Valdagno e precisamente al liceo classico "Gian Giorgio Trissino" e agli istituti Industriale e Professionale "Marzotto – Luzzati", con un ospite d'eccezione come il coordinatore nazionale della protezione civile dell'Associazione nazionale alpini Andrea Da Broi. Ad accompagnarlo, oltre a me, il responsabile del progetto E.F.A.R. Stefano Lora ed il vicepresidente sezionale Damiano Tiso. Con loro anche un nutrito gruppo di volontari alpini tra cui la professoressa di liceo in pensione Loretta Lucato, da cui è nata l'idea di coinvolgere i ragazzi, intuizione che ha appassionato la dirigente scolastica Maria Cristina Benetti e portata avanti ora dalla professoressa Silvia Zenere. Con la recente collaborazione tra la sezione A.N.A. di Valdagno e l'amministrazione comunale del sindaco Maurizio Zordan e della sua vice Alessandra Finato, gli incontri saranno estesi a tutte le scuole del territorio (circa 4 mila studenti) grazie ad un contributo dal Comune di 8 mila euro.

Marco Franceschetti

Un momento dell'incontro all'interno del liceo classico di Valdagno con il coordinatore nazionale della P.C. Alpina Andrea Da Broi

Sacrari e cimiteri

Un ricordo di Padre Arnoldo e del cimitero di Santo Stefano di Cadore

Durante ed alla fine della 1ª Guerra mondiale erano poche, a nord del fiume Po, le località luogo di combattimenti o sede di qualche Ospedale Militare che non ospitassero un cimitero di soldati, se ne contarono fino a 2876. Qualche volta era un semplice pezzo di terra, altre volte qualcosa di più grande e dignitoso. La maggior parte dei Cimiteri era ospitato in terre non di proprietà del Demanio, quindi lo Stato doveva probabilmente anche pagare l'affitto ai proprietari. Fu quindi necessario trovare una soluzione. In attesa di una riforma che desse delle direttive certe si diede il via alla edificazione di Sacrari ed Ossari.

In Provincia di Vicenza e dintorni l'Ossario del Monte Pasubio, il Leiten ad Asiago, Monte Cimone, il maestoso Sacrario di Cima Grappa, il Tempio Ossario di Bassano del Grappa ed appena fuori provincia Fagarè, più distante Oslavia, e come non dimenticare Redipuglia dove ad ogni gradone risuona in mille dialetti la parola del dovere "presente".

La riforma dei Cimiteri Militari ridotti a 349 portò ad un loro lento depauperamento, infatti quelli rimasti attualmente sono pochissimi.

In provincia di Vicenza esiste un solo vero Cimitero Militare ed è quello di Arsiero quindi vicino a noi e facilmente visitabile, mentre un po' più distante c'è quello di Santo Stefano di Cadore. Questo Cimitero ha una storia particolare legata a dei nomi e cognomi. Alla fine della guerra, un sacerdote e capitano degli Alpini, don Angelo Arnoldo, iniziò una lunga e certosina ricerca che portò all'esumazione prima, e poi all'inumazione, di 948 caduti.

Don Arnoldo proseguì poi la sua opera di sacerdote a Milano, tanto da meritare il soprannome di Manzoniana memoria di Padre Felice, portando la sua umana vicinanza ai Milanesi che combattevano la febbre Spagnola.

Il Cimitero di "San Stefi" (come dicono i locali) subì dei trasferimenti fino ad arrivare alla sede attuale appena fuori Santo Stefano in una posizione geografica invidiabile. Il luogo attuale è dovuto ad un lascito della famiglia Lobetti Bodoni il cui figlio Adriano, sottotenente del 92° Fanteria "Basilicata", morì in combattimento sul Monte Roteck nel 1915.

Nell'ottobre 2021, nel centenario del cimitero, l'A.N.A. fece visita al cimitero di Santo Stefano ed il presidente nazionale Sebastiano Favero tenne un toccante discorso rendendo così onore a Padre Arnoldo che tanto si adoperò nella ricerca dei caduti. Un'opera pia veramente importante.

Roberto Vuerich

effevi
25 VENTI CINQUE
COSTRUZIONI IN ACCIAIO
Architettura.
Tecnica.
Passione.
CERTIFICAZIONE UNI EN 1090 IN CLASSE DI ESECUZIONE EXC4
EFFEVI s.r.l. Via Tezze di Cereda, 26 - 36073 Cornedo Vic.no (VICENZA) ITALIA Tel 0445 953678
www.effevi.net

Alberto, Aldo e Denis
I nostri Alpini in Bosnia e Mozambico

In un momento in cui le missioni di pace potrebbero tornare, ci raccontano la loro esperienza di circa 30 anni fa. Tra Lady D, la paura dei cecchini e il "corridoio della morte". Ma lo rifarebbero?

Alcuni paesi europei stanno spingendo forte, altri sono perplessi, l'Italia non ci pensa proprio. Ma il ritorno di Forze Armate sotto l'egida dell'ONU in missioni di pace non è proprio da escludere visti gli scenari di (post?) crisi bellica sul fronte ucraino e israelo/palestinese. Qualcuno che la missione di pace con il casco blu l'ha fatta da giovane c'è in sezione, sono ben tre (con un quarto alle porte), tutti iscritti all'A.N.A. con il gruppo di Cornedo e li abbiamo voluti sentire per farci raccontare la loro esperienza.

Sono Denis Zarantonello, 47 anni, vicepresidente del gruppo, Alberto Savegnago anch'egli 47enne del gruppo sportivo sezionale e Aldo De Angelis, 51 anni, della protezione civile A.N.A. I primi due impegnati in Bosnia nel 1997 da fine giugno ad agosto, il terzo in Africa nel Mozambico quattro anni prima, da marzo a giugno del '93. Tutti e tre sono sposati e padri. Hanno deciso volontariamente di andarci anche se, confidano, "*era una scelta in qualche modo indotta attraverso lo spettro di un surplus di servizi di corvè in cucina e incessanti turni di guardia*". C'era l'incoscienza di provare qualcosa di nuovo e sconosciuto, ma anche la lusinga di una paga considerevole visto che parliamo di 5 mila dollari al mese per la missione in Mozambico e di 1.800 dollari per la Bosnia; da tenere presente che all'epoca 1.800 dollari equivalevano a circa 3 milioni delle vecchie lire.

Alberto Savegnago, Denis Zarantonello e Aldo De Angelis, i tre Alpini della nostra sezione in Missione di pace in Bosnia e Mozambico

Ai tre abbiamo fatto le stesse domande: **qual è il ricordo più forte di quella esperienza?**

Denis: "*Sarà perché ero giovane e avevo voglia di esplorare il mondo ma io mi sono divertito; il rischio non era elevatissimo anche se le mine ogni tanto esplodevano. Noi dell'operazione COSTANT GUARD le portavamo a far brillare. Grande orgoglio, come italiano, nel fare la scorta al maestro Muti che andava a dirigere un concerto allo stadio di Sarajevo. Poi l'emozione di vedere da vicino Lady D che visitò la popolazione ed in particolare i bambini; una donna di classe ma dalla grande umanità*".

La ex principessa di Galles Lady Diana Specer tra i cittadini colpiti dalla guerra

Denis Zarantonello 28 anni fa militare Alpino a Sarajevo

Alberto Savegnago con il suo fucile semiautomatico sotto il comando della N.A.T.O.

I cittadini di Sarajevo costretti a camminare protetti da un mezzo blindato per evitare di essere colpiti dai cecchini

Alberto: *"Quando me l'hanno chiesto non ci ho pensato molto e ci sono andato convinto. All'arrivo è stato un pò difficile perché non c'era nulla, la "nostra" caserma Tito Braracs era stata completamente distrutta e per una settimana abbiamo dormito per terra, eravamo senz'acqua e sempre con l'arma al seguito".*

Aldo: *"E' stata sicuramente un'esperienza tra virgolette positiva, soprattutto per la grande amicizia che si è creata tra compagni, tanto che ci troviamo ancora una volta all'anno durante l'adunata nazionale per sfilare insieme con il nostro giubbotto del gruppo Albatros"*

Ma quali sono stati i momenti più difficili?

Denis: *"Purtroppo non c'era un facile rapporto con la gente, in particolare quella di etnia Serba, e spesso ci sputavano addosso in quanto noi eravamo lì anche per trovare il leader Milosevic che era ancora il loro presidente."*

Alberto: *"Durante un pattugliamento notturno il convoglio che precedeva il mio è stato colpito più volte dai cecchini, riportando gravi danni. Proprio i cecchini, appostati praticamente ovunque, sono stati il nostro incubo peggiore e la popolazione ne era un costante bersaglio".*

Aldo De Angelis nel 1993 impegnato nella missione di pace in Mozambico

Aldo: "*Quando eravamo chiamati ad intervenire nei villaggi sperduti eravamo praticamente esposti al costante conflitto tra guerriglieri delle due fazioni armate, i Renamo e i Frelimo, in una guerra civile senza tregua. A volte facevamo la scorta ai mezzi che trasportavano merce con una squadra sui camion e quattro blindo che seguivano il convoglio nella tratta Mozambico-Zimbabwe, chiamata amche il "corridoio della morte" per i frequenti attacchi che subiva".*

I tre sono d'accordo anche su cosa si sentirebbero di dire a quei giovani che dovessero partire per un'ipotetica missione di pace, che ora però coinvolgerebbe solo militari volontari: *"Andateci, provate questa esperienza perché comunque il livello di preparazione, sicurezza ed equipaggiamento sono talmente elevati che garantirebbero un grado di incolumità elevato"*

Il tratto di strada che collega Mozambico e Zimbabwe, noto come "il corridoio della morte" sorvegliato dai blindati dell'ONU"

Ma in concreto, questa esperienza che cosa vi ha dato? Vi è servita per il resto della vostra vita?

Denis: *"Di sicuro sono tornato a casa più maturo e consapevole delle mie forze perchè ho visto e fatto cose mi hanno forgiato nel carattere; sia sparare con tutti i sistemi, sia volare con l'elicottero ma anche aiutare persone in difficoltà e che avevano perso tutto".*

Alberto: *"Ero partito per una cosa che neanche sapevo cosa fosse, sono tornato con più fiducia in me stesso e, soprattutto, ho imparato l'arte di arrangiarsi, di essere autonomo anche nelle situazioni più difficili e di destreggiarmi con equipaggiamenti e strumentazioni militari"".*

Aldo: "*Quello che ho imparato di più è l'importanza di fare squadra perché questa esperienza mi ha portato a fidarmi ciecamente di chi ti sta a fianco, arrivando a capirti solo con lo sguardo. Costruire un rapporto di estrema fiducia è difficile ma ti porta a superare tutti gli ostacoli della vita".*

Insomma un'esperienza forte, di quelle che ti temprano verso le intemperie della vita e che potrebbe servire a tanti giovani, ad iniziare dal ritorno dell'obbligo del servizio militare. Ne sono tutti convinti all'unanimità, così come per la risposta all'ultima domanda: se potessero tornare indietro nel tempo e ne avessero ancora la possibilità, lo rifarebbero? Sì, lo rifarebbero, tutti e tre. E sarebbero pronti a partire! Ovviamente con il benestare delle rispettive mogli….

Martino Montagna

Gianni, Bepi e l'intramon

Un'affettuosa testimonianza di Cesare Guiotto, corista per 50 anni

Nel 2024 sono stati celebrati sia il centenario della nascita del maestro Gianni De Toni, fondatore nel 1947 del coro "Amici dell'Obante" di Valdagno nato il 29 aprile 1924, sia il sessantesimo della prima incisione di quel miracolo di poesia e melodia che è il canto "Signore delle come", datato 1964.

Il maestro Bepi De Marzi, sull'onda dell'emozione scatenata dalla tragedia, lo aveva scritto nel 1958, appena ventitreenne, e in un solo quarto d'ora, come canto-preghiera d'ispirazione popolare, dedicato all'amico Bepi Bertagnoli che il 17 aprile 1951 era stato chiamato dal Signore delle cime a salire sulle montagne del paradiso dopo essere stato travolto da una valanga di neve durante un'ascensione in solitaria nel canalone della Scagina sul monte Gramolon.

Il maestro Gianni De Toni, fondatore e direttore del coro, memorabile voce cristallina

Il coro "Amici dell'Obante" di Va

Bepi De Marzi, autore di "Signore delle cime" insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella che nel 2018 gli ha conferito l'onorificenza dell'Ordine al Merito per il suo impegno civile.

Il canto venne eseguito per la prima volta nell'Alta Valle del Chiampo nell'ottobre del 1958 in occasione della cerimonia di posa di una lapide a ricordo di Bepi Bertagnoli. L'intensa semplicità del testo, abbinata ad una melodia che è diventata subito popolare, ha trasformato il canto in un inno che la gente ha fatto proprio, cambiandolo in una preghiera che unisce sentimento, pietà popolare e devozione cristiana.

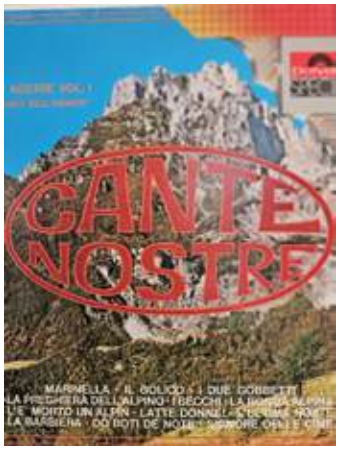
CONFCOMMERCIO
VICENZA
Delegazione Comunale
di Cornedo Vicentino

tabile "Signore delle cime"

e autentica memoria storica del coro "Amici dell'Obante"

aldagno che incise su disco per la prima volta il brano "Signore delle cime"

La copertina del disco inciso a Milano per la "Phonogram-Polydor"



Il disco "Cante nostre vol. 1" fu registrato il 15 novembre del 1964

Il canto "Signore delle cime" ebbe un'incredibile diffusione grazie all'incisione del coro "Amici dell'Obante" di Valdagno, con la cristallina e memorabile voce solista del direttore Gianni De Toni, scomparso l'11 marzo 2012.
I due maestri erano legati da profonda amicizia e recirpoca stima. De Marzi attribuì a De Toni il merito di averlo incoraggiato a proseguire sulla strada di nuove composizioni.
"Scrivi, Bepi! Scrivi che ti cantiamo". Così, canta dopo canta e numerose prove, la domenica del 15 novembre 1964 il coro "Amici dell'Obante" arrivò a Milano negli studi della casa discografica Phonogram-Plydor per l'incisione del disco "Cante nostre vol.1" nel quale veniva registrato per la prima volta il brano "Signore delle cime".
Mi piace onorare con questo ricordo la memoria dei due grandi maestri che, insieme, hanno regalato a tutti noi questo meraviglioso canto diventato ormai patrimonio del mondo intero. Un grazie speciale a Bepi De Marzi che, speriamo, possa ancora donarci altre emozionanti cante.

Cesare Guiotto

GIANNI FIN
ELETTRAUTO • OFFICINA VEICOLI
ASSISTENZA IMPIANTI GPL E METANO • DIAGNOSI MULTIMARCHE
GOMMISTA • SOCCORSO STRADALE
36073 Cornedo Vicentino (VI) Via Monte Ortigara, 15
tel. 0445 430666 • cell. 339 1953066 • katia.fin@libero.it • www.giannifin.it

Anche il 2025 si è aperto con gli auguri del presidente sezionale

Tradizionale appuntamento anche il primo gennaio di quest'anno con gli auguri da parte del presidente sezionale Enrico Crocco durante la mattinata nel cortile di palazzo Festari a Valdagno davanti alla sede. Una semplice cerimonia per salutare il nuovo anno ed augurarsi che sia proficuo sotto tutti i punti di vista. Lo scambio di auguri ha visto protagonisti il direttivo, i capigruppo e i sindaci dei comuni di Valdagno, Cornedo e Brogliano.

Tutto pronto per Biella, anche la sezione organizza pullman

L'adunata nazionale 2025 si avvicina e la sezione sta organizzando dei pullman per raggiungere la cittadina piemontese il prossimo 11 maggio. La partenza è prevista alle ore 3.30 da Recoaro Terme e alle ore 4.00 da Valdagno, con rientro previsto per la tarda serata. La partecipazione è aperta a tutti, Alpini e famigliari, fino ad esaurimento posti. L'adesione deve essere fatta inviando il numero di partecipanti, il nome ed il numero di telefono di un referente alla segreteria sezionale. Il costo è di 35,00 euro a persona per il solo servizio di trasporto andata/ritorno. Il pranzo è libero. Si raccoglie una caparra di 20,00 euro a persona entro lunedì 7 aprile da consegnare in segreteria sezionale il lunedì sera. Il saldo deve essere fatto entro e non oltre lunedì 28 aprile.

Il nostro cerimoniere se ne va in pensione

Classe 1958, diploma di perito meccanico all'Istituto Rossi a Vicenza (ditemi se è poco) con il mitico Ing. Livio Bernes; chiamato alle armi nel 1979, 96° corso Allievi Ufficiali di Complemento Corpo degli Alpini S.M.A.L.P. Aosta, trasferito infine al 7° Reggimento Alpini a Feltre. E già fino a qui un gran bel curriculum. Rientrato nei ranghi della vita civile ha nuovamente vestito la divisa, questa volta in funzione di agente di Polizia Locale di Valdagno con una lunga carriera rivestendo vari ruoli. Posto in quiescenza dopo 40 anni di onorato servizio a fine gennaio 2025. Da sempre inserito nel dipartimento sezionale della Protezione Civile, capogruppo a Recoaro Terme, consigliere di sezione, cerimoniere e tanto altro. A questo punto ecco la domanda: "di chi stiamo parlando?" Penso che tutti l'abbiano capito, è lui, il sottotenente Enzo Tomasi. Da sempre impegnato e sempre disposto a non negare l'aiuto a chi ne ha bisogno, finalmente ha raggiunto la "pensione". Il giorno della breve cerimonia che i colleghi agenti gli hanno voluto riservare è stato accolto in Piazza Festari dai mezzi di servizio con sirene e lampeggianti accesi sotto il classico arco di spade, dopo un doveroso alzabandiera in suo onore con sottofondo finale il Silenzio fuori ordinanza. Enzo ha ringraziato i presenti: il Sindaco Maurizio Zordan, il Comandante del Consorzio di Polizia Locale Daniele Vani ed Enrico Crocco presidente della sezione. Infine, ha voluto far capire che a Dio piacendo i prossimi anni non saranno dedicati all'amico (per molti) divano, anzi saranno anni in cui potrà dedicare ancora più tempo libero alla solidarietà Alpina. Bravo Enzo un bell'esempio di Alpinità a tutto tondo.

R.V.

Un notiziario che vuole spiccare il volo, con l'aiuto di tutti

Lo ha sottolineato chiaramente anche il presidente Enrico Crocco durante la sua relazione consultiva per l'attività 2024: il nostro notiziario "Alpini Val del'Agno" ha cercato di migliorare progressivamente di numero in numero nella forma e nei contenuti. Ma è intenzione del Comitato di redazione migliorare ulteriormente la qualità della rivista, a partire già da questo numero di aprile che avrà, da qui in avanti, 8 pagine in più passando dalle attuali 24 a 32. Questo ci permetterà di approfondire maggiormente gli argomenti e le notizie, in particolare sarà dato ampio spazio alla rubrica "Vita dei gruppi", con l'obiettivo di valorizzare sempre di più l'attività associativa di ogni singola realtà. Per fare questo ulteriore salto di qualità, e quindi spiccare il volo verso una qualità di alto livello, abbiamo bisogno di tutti. A questo proposito vogliamo dare la possibilità agli imprenditori, ai professionisti e ai commercianti della vallata, e non solo, di associare il proprio marchio alla nostra realtà, offrendo l'opportunità di sponsorizzazione all'interno della rivista, cosa che già accade ma in maniera limitata. E' un'occasione per mettere in risalto la propria azienda o attività, evidenziando la vicinanza e l'appoggio concreto alla sezione A.N.A. di Valdagno. La spesa per la stampa e la distribuzione del notiziario è una delle voci più consistenti del bilancio sezionale quindi, come fatto dal presidente Crocco, vi esorto anch'io a promuovere questa opportunità verso i vostri soci o amici che potrebbero essere interessati, segnalandoci i nominativi da cui eventualmente andare. Con l'obiettivo di rendere la comunicazione relativa agli eventi e attività degli Alpini più continuativa e tempestiva, soprattutto nei confronti delle redazioni e dei media di Vicenza e provincia, mi è stato affidato l'incarico di operare come ufficio stampa con la stesura e l'invio di comunicati relativi alle notizie più importanti. Questo incarico, così come quello di direttore responsabile, lo svolgerò con spirito Alpino, quindi a titolo gratuito.

Martino Montagna

RIFLESSIONI.
Fratel bollino

Anche in questo 2025 i Gruppi si sono organizzati per l'annuale consegna del "bollino". Ai non Alpini ed amici, è giusto raccontare cos'è questo bollino. Normalmente è un microscopico pezzo di materiale adesivo (infatti va incollato), dopo qualche tentativo per distaccarlo sulla tessera della nostra associazione nazionale Alpini. Se la misura del bollino è uguale per tutti il prezzo viene deciso da ogni singola sezione. Qualcuno, come al solito quando si parla di "schei" alza subito uno o due sopraccigli, perché si sa che l'argomento è sempre soggetto a critiche. Dove vanno questi soldi? Come vengono usati? E via così, come dicono gli amici con la Feluca. Qualcuno meno buono affranca la tesi che gli Alpini sopra il bollino ci marcino. La realtà, fortunatamente, è che i soldi hanno una destinazione ben precisa. Una percentuale va in sede nazionale, una parte alla sezione e qualcosa resta al gruppo di appartenenza in rapporto agli Iscritti. Quindi tutto rintracciabile. La sezione Ana di Valdagno da anni ha deciso di chiedere ad ogni gruppo cosa fare del denaro spettante. Se al gruppo viene restituito un euro a bollino, il gruppo stesso può decidere di tenerlo o affidarlo al "fondo di solidarietà". Il fondo è stata una lungimirante idea che in questi anni ha contribuito ad aiutare molte famiglie, enti ed altro in difficoltà. Per le famiglie consiste nell'aiuto al pagamento di bollettini per luce, gas e acqua. Per gli enti e le associazioni nell'acquisto di qualcosa di utile per il benessere sempre delle persone segnalate dagli enti stessi. E' un qualcosa di non sempre facile gestione in quanto molte persone indigenti, anche in via temporanea, si vergognano di chiedere aiuto. Ecco quindi che il piccolo pezzo di carta che qualche volta ci fa perdere la pazienza per distaccarlo ed incollarlo su una "vecchia" tessera, è per moltissimi Alpini fonte di orgoglio perché si sa che "vecio", aggiungo io, "fa grado". Diventa, a tutti gli effetti, il "Fratel bollino" di Francescana memoria.

Roberto Vuerich

Dopo un primo anno buono vogliamo migliorare ancora

Siete tutti invitati ad avvicinarvi al gruppo sportivo che in Friuli si è ben piazzato nella gara di sci di fondo

Dopo un ottimo 2024 ricco di soddisfazioni per i risultati ottenuti sia in ambito gare nazionali sia nelle varie partecipazioni locali e trivenete eccoci pronti per un altra stagione, che spero possa portare dei risultati sul campo, ma di più a rafforzare un gruppo di alpini e amici che credono in quello che stiamo facendo, con lo spirito Alpino sempre, ma votati allo sport, all'amicizia e anche ai vari obbiettivi posti durante l'anno sportivo. Proprio per questo scrivo queste righe, stiamo crescendo e credendo a quello che facciamo, ma abbiamo bisogno di forze nuove e amici vecchi e nuovi di tutte le età, abbiamo tutte le categorie, che vogliono entrare a fare sport con gli alpini. Noi del gruppo sportivo ci troviamo ogni mese per programmi vari, nuove idee e due chiacchere in compagnia se vuoi unirti a noi o vuoi informazioni chiedi al tuo Capogruppo oppure al lunedì sera in sede Sezionale a Valdagno.

SEZIONE	SEDE	SPECIALITÀ	DATA
Sez. Carnica	Forni Avoltri	Campionati di sci di fondo	1-2 febbraio
Sez. Belluno	Tambre	Campionato sci alpinismo	22-23 febbraio
Sez. Domodossola	Domo Bianca	Campionato Slalom Gigante	8-9 marzo
Sez. Latina	San Felice Circeo	Campionato marcia regolarità pattuglie	7-8 giugno
Sez. Brescia	S. Colombano	Campionato corsa in montagna individuale	21-22 giugno
Sez. Valtellinese	Caspoggio	Campionato nazionale MTB	13-14 settembre
Sez. Verona	Valpantena Lessinia	Campionato corsa a staffetta	4-5 ottobre
Sez. Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	Campionato nazionale pistola e carabina	11-12 ottobre
Sez. Conegliano Veneto	Conegliano	Assemblea nazionale Presidenti e referenti sportivi	22-23 novembre

Buona la prima uscita del nostro gruppo sportivo sezionale nello di sci fondo, gara nazionale a Forni Avoltri in provincia di Udine, più precisamente in alta Carnia, nella prima gara nazionale del 2025. Siamo arrivati sabato 1° febbraio in mattinata per non mancare alla cerimonia ufficiale di apertura dell'88° campionato sci fondo Ana nazionale con una grande sfilata per le vie del centro con più di 40 vessilli sezionali. Anche noi in prima fila con il nostro a rappresentare la sezione di Valdagno con il sottoscritto Franco Pretto come responsabile, Stefano Benincà, Pierangelo Lora ed Enea Cracco come atleti. Dovevamo essere in più ma infortuni e vari problemi hanno lasciato a casa 3 validi nostri atleti. Poi accensione del tripode e alla fine Santa Messa con arrivo in serata all'albergo dove abbiamo ritrovato tanti amici Alpini conosciuti in più gare per una bella serata ma senza eccessi. Di primo mattino pronti e via per la Carnia Arena per lo sci fondo biathlon in una pista di gare internazionali preparata ad hoc per gli Alpini grazie ad una perfetta organizzazione. Primo riscaldamento e poi via alle gare con ottimi piazzamenti per i nostri atleti che hanno riportato il 13° posto in classifica finale su ben 36 sezioni partecipanti, direi ancora un ottimo risultato. Questo grazie al 6° posto di Pierangelo Lora, un ottimo risultato, al 16° posto del bravo e sempre presente Stefano Benincà nelle loro categorie. In più l'ottimo risultato di Enea Cracco, 16° nella sua categoria. A fine gara pranzo per tutti i partecipanti e premiazioni ufficiali delle gare, poi rientro verso sera a casa. Grazie ancora a tutti, anche al tifo da casa con telefonate e messaggi, grazie ai partecipanti per una prima uscita che ci fa ben sperare nel proseguo per tutti del nostro gruppo sportivo sezionale .

Franco Pretto

La Carnia Arena con pista per gare internazionali

Uno dei nostri atleti in azione

Il quartetto presente in Forni Avoltri con il responsabile del gruppo sportivo Franco Pretto e gli atleti Enea Cracco, Stefano Benincà e Pierangelo Lora

L'Alpino Gelsomino che spostò la chiesa di S. Cecilia a Valle

Seconda parte della storia del campanile rimasto senza chiesa a Castelgomberto, scritta da un giovane in memoria del bisnonno

La prima guerra mondiale gli porta via due cognati, fratelli della moglie, ma nella sua testa si può immaginare come pensiero fisso la Patria e Vittorio Emanuele III che è all'apice di quella Patria, servirlo é un onore. L'occasione di servire il Re si presenta davvero il 27 novembre 1918, quando Vittorio Emanuele III si reca ad omaggiare in rassegna il contingente inglese nel campo d'aviazione di stanza a Castelgomberto.

Quarantacinquenne con la testa dura, Gelsomino si adopera con il gruppo Alpini affinché Sua Maestà abbia un soggiorno lieto a Castelgomberto. Le memorie orali dei nipoti tramandano la storia che Gelsomino arruoló persino una sua nipote, considerata la più bella ragazza del paese, per servire il caffè al Re. A ricordo di quell'evento esistono due ninnoli, uno é un anello fatto con una moneta da 20 centesimi del 1918 che da un lato mostra lo stemma Sabaudo.

La seconda guerra mondiale gli strappa invece due nipoti, uno era stato battezzato con i nomi degli zii morti nella prima guerra mondiale, Giovanni Paolo Cocco nato a Valle di Castelgomberto il 28 marzo 1922, soldato della Divisione Julia 3° Rgt Art. Alpina, morto nella Campagna di Russia in prigionia a Karneskovo nell'inverno del 1943 (Giovanni Paolo Cocco era il fratello di Angelo Cocco che più mi ha raccontato di questa parte di famiglia), e Giovanni Picco classe 1924, morto in Germania nel 1943.

Con la fine della guerra e i figli ormai grandi, il suo impegno per il paese si intensifica nonostante l'età a conferma della tempra dei Picco. Con l'aumento demografico, la frazione di Valle di Castelgomberto necessita di una chiesa adeguata per diventare Parrocchia autonoma. Nella

La chiesa di S. Cecilia quando si trovava ancora nella piazza di Castelgomberto

La chiesa di S. Cecilia dove si trova ora nella frazione di Valle

piazza di Castelgomberto si trovava allora la settecentesca chiesa di Santa Cecilia, abbandonata dopo la costruzione della nuova chiesa di San Pietro e Paolo a inizio 1900. Si decise allora di far richiesta per smontare la chiesa di Santa Cecilia e ricostruirla nella frazione di Valle.

I lavori per le fondamenta della chiesa da trasportare a Valle cominciano il 23 gennaio 1951 e Gelsomino Picco, settantottenne, dal cronistorico parrocchiale risulta essere il capogruppo temuto e tenuto in considerazione per quella straordinaria impresa.

In quel cantiere qualche anno dopo il gruppo Alpini decide di ritrarlo in posa con il gagliardetto teso a perenne ricordo dell'impresa e della sua figura di Alpino più anziano, ottantenne ancora al lavoro. Gelsomino Picco non vedrà la fine dei lavori, morirà nel 1957 mentre i lavori termineranno nel decennio successivo.

La sua figura lentamente stava cadendo nell'oblio, per fortuna che suo nipote Angelo, mio "doppio cugino " come mi disse più volte (i genitori e gli zii erano due coppie di fratello e sorella) me ne ha parlato.

Giovanni Picco, nato a Castelgomberto, classe 1924, morto in Germania nel 1943

Il campanile della chiesa di S. Cecilia rimasto nella chiesa di Castelgomberto

Io non sono Alpino ma sono orgogliosissimo di questo bisnonno e vorrei che lo fossero tutti i nipoti e pronipoti, i cugini di tutti i gradi, orgogliosi di questo antenato che ha dato molto alla Patria e a Castelgomberto specialmente nella frazione di Valle.

Sento che c'è qualcosa di forte da tramandare e vorrei assumermi il compito di tramandarlo con questo scritto. Mi chiedo solo cosa direbbe Gelsomino sul fatto che non fu trasportato nella frazione di Valle anche il campanile della chiesa, rimasto "solo" nella piazza di Castelgomberto, davanti alla nuova Parrocchiale di San Pietro e Paolo, divenuto però oggi un simbolo del paese.

C'è comunque una consolazione, perché nel 1992 per celebrare il restauro del campanile conosciuto oggi come la "Campanella", un suo bisnipote allora cittadino più giovane di Castelgomberto fu immortalato con l'allora persona più anziana del paese, ne fu fatto un articolo curato dalla professoressa Dina Tamiozzo, consegnando l'evento ai posteri. Io, grazie ad Angelo Cocco, ho scoperto una parte profonda e forte delle mie radici. Grazie Gelsomino, il tuo bisnipote.

Alfredo Masiero Custodio

Cornedo Vicentino

L'assemblea dei soci porta alla riconferma del capogruppo Farardo

L'Assemblea annuale dei soci ha riunito gli associati in una serata di riflessione e convivialità. Un'occasione che di anno in anno si ripete a febbraio per fare il bilancio dell'anno appena concluso. Anche il 2024 infatti è stato un anno ricco di eventi, momenti di impegno e solidarietà per un gruppo che, anno dopo anno, continua a essere un punto di riferimento anche per la comunità della città di Cornedo.
La serata si è aperta con il saluto del Capogruppo Raffaele Farardo che ha dato il benvenuto ai numerosi presenti, tra cui il Presidente Enrico Crocco, il Consigliere Sezionale Franco Pretto, il Vicesindaco Angelo Frigo e l'assessore Diego Antolini. Un saluto speciale è stato riservato al Colonnello Alessandro Cottone, nuovo socio del gruppo. La relazione del capogruppo ha tracciato un bilancio complessivo anche del triennio di consiglio direttivo appena trascorso, dove il valore della collaborazione e dello spirito Alpino ha permesso di portare a termine numerosi progetti e attività. Il capogruppo, inoltre, ricopre il ruolo per il diciannovesimo anno consecutivo. "Il peso dello zaino che porto da 19 anni si è fatto sentire," fra le parole del capogruppo "ma grazie al Consiglio Direttivo e a tutti voi, siamo riusciti a realizzare tutto ciò che avevamo previsto e anche di più." È stato poi ripercorso tutto il 2024, un anno ricco di molti momenti significativi. Tra questi momenti spicca decisamente la rappresentazione teatrale Centomila Gavette di ghiaccio, che ha avuto luogo il 26 gennaio. La solidarietà è stata ed è come sempre al centro per il gruppo Alpini Cornedo: ricopre un valore fondamentale. Lo testimoniano tutte le numerose attività che il gruppo organizza o a cui partecipa attivamente: la presenza costante nelle scuole, la partecipazione alla Giornata Ecologica del 20 aprile, il supporto alle manifestazioni organizzate in città, la cerimonia del 4 novembre, la colletta alimentare, l'attiva preparazione del presepe e dell'albero di Natale…e potremmo andare avanti ancora per molto. Un altro momento di grande importanza per il 2024 è stato il raduno sezionale a Cornedo organizzato in concomitanza con l'ottantesimo anniversario del gruppo. Anniversario celebrato con una serie di eventi dal 5 all'8 settembre.

L'intervento del capogruppo Raffaele Farardo durante l'assemblea di Cornedo

La serata si è conclusa con un momento conviviale, in cui i soci hanno potuto festeggiare insieme in un clima di allegria alpina. La cena, preparata dagli chef Luigi e Mirco Zarantonello, ha reso il finale della serata ancora più speciale. "Siamo una squadra, una squadra forte che sa lavorare insieme per il bene del gruppo," ha dichiarato il capogruppo, concludendo con un abbraccio simbolico a tutte le donne presenti e un caloroso ringraziamento a tutti i soci.
Il Gruppo, con le votazioni dei soci, ha inoltre rinnovato il suo consiglio direttivo confermando Farardo come capogruppo e assegnando gli incarichi ai nuovi consiglieri che guideranno il gruppo nei prossimi tre anni:
Raffaele Farardo, capogruppo; **Franco Pretto** e **Denis Zarantonello** vice capogruppo; **Mauro Disconzi** segretario; **Riccardo Diquigiovanni** tesoriere; **Gabriele Cardini** revisore dei conti; **Mauro Ferrari** alfiere. Consiglieri : **Donato Bee**, **Mirco Zarantonello**, **Mario Lizza**, **Mirko Urbani**, **Antonio Urbani**, **Luigi Zarantonello**, **Marco Ceola**, **Valerio Dal Lago**, **Giovanni Fin**, **Luigi Chilese**. Per chiamata dal capogruppo: **Gianfranco Rossi**, **Gaetano Zoso**, **Renzo Mattioli** e **Sergio Fanton**.
Il gruppo di Cornedo è pronto per il nuovo triennio con un motto: siamo una associazione d'arma e la nostra arma è la solidarietà.

Emanuele Massignani

Un ritrovo dopo 55 anni

Un saluto dalla 67ª compagnia "La Saetta" di Tai di Cadore, che si sono ritrovati a 55 anni dal congedo. Il contatto è l'Alpino del gruppo Luciano Barbieri (328 2562615)

Cornedo Vicentino

Commemorazione di Nikolajewka, per tramandare alle nuove generazioni

In tanti se lo chiedevano mentre il vento sferzava i volti, il gelo entrava nei corpi ormai quasi svuotati di ogni energia, gli occhi arrossati e stanchi per le lunghe notti insonni, la paura, la morte sempre presente, anche le bestemmie erano quasi una invocazione e quella frase del Figlio di Dio in Croce: "Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato" .
Gennaio 1943, si stava recitando il finale di una tragedia, una tragedia che solo la follia di qualche mente bacata poteva aver concepito, una tragedia con attori che mai avrebbero voluto esserne i protagonisti con un titolo "Sacca di Nikolayewka" tragedia scritta con il sangue e le sofferenze di tanti "Poveri Cristi". Alpini, Artiglieri, Fanti, Carabinieri e Bersaglieri determinati a fare, con enormi fatiche, "un passo dietro l'altro" sperando di trovare qualcosa da mettere sotto i denti e continuare con un "marcia o muori" che non lasciava spazio ad altro. Come si fa a dimenticare tutto questo? No, non si può!
E così anche in questo 2025 il Gruppo Alpini di Cornedo Vicentino è riuscito nell'impresa di riscaldare i cuori, rinfrescare le menti su quanto accaduto in quel lontano inverno. Gli Alpini Cornedesi, da anni, hanno compreso l'importanza di tramandare questi avvenimenti

ai ragazzi delle scuole medie. Da anni viene fatta opera di sensibilizzazione con incontri nella scuola con lo svolgimento di temi in Italiano, con disegni sul tema. Una gran bella iniziativa grazie alla sensibilità degli Insegnanti e dei dirigenti scolastici.
1° febbraio 2025: una spiacevole pioggia ed il freddo non hanno fermato i molti Alpini di tutti i gruppi che hanno partecipato alle varie fasi della cerimonia in ricordo di chi non è ritornato a baita, un lungo serpentone ha attraversato le vie del centro di Cornedo Vicentino, prima delle cerimonie di rito con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti davanti alla Sede del Gruppo stesso. Toccanti e importanti, uscite dall'animo più che dalla bocca, del vice presidente sezionale Daniele Pellizzaro, del capogruppo Raffaele Farardo e del Sindaco Francesco Lanaro. Un brivido è corso quando gli studenti presenti hanno letto i 194 nomi dei caduti della Valle Agno in Russia.

R.V.

Un 8 marzo speciale festeggiato con le nostre donne

Per gli Alpini le donne sono un punto fondamentale e di forza, e per dimostrarlo (se ce ne fosse bisogno) abbiamo organizzato nella nostra sede per l'8 marzo festa della donna, una serata dedicata esclusivamente a loro: mogli, figlie e mamme di Alpini. Non mi era mai capitato di vedere la nostra sede così colorata di rosa e di giallo con la sala addobbata appositamente per la serata e resa accogliente grazie al bel lavoro di Federica e Maria Chiara. In sala solo donne per una serata speciale con in cucina gli Alpini ben diretti da Mirco per preparare la cena e il servizio in sala affidato a tre giovani ragazzi del progetto E.F.A.R. (Educazione, Formazione ed Addestramento Ragazzi) Tommaso, Gioele e Nicolas, con la collaborazione di due giovanissimi Andrea e Matteo. Una sessantina di donne di ogni età servite e coccolate da questi giovanissimi. Serata semplice ma ricca di gioia, amicizia e allegria fortemente voluta da me per dimostrare la nostra riconoscenza al mondo femminile nel giorno dedicato alle donne. Visto il buon esito della serata sicuramente verrà riproposta il prossimo anno per rendere felici le donne degli Alpini .

Raffaele Farardo

Castello. Confermato il nostro capogruppo Roberto Lovato

L'8 febbraio si è svolto l'incontro per il tesseramento e il rinnovo del consiglio. In occasione, durante la giornata è stato fatto un rinfresco, mentre, alla sera, ci siamo ritrovati al ristorante Alpestre di Castelvecchio. Una buona cena passata in ottima compagnia, dove il nostro capogruppo, Roberto Lovato, ha provveduto ad elencare le numerose attività svolte durante l'anno. A fare la medesima azione, dalla Sezione di Valdagno, Fabio Tiso, aggiungendo qualche novità! Il nostro gruppo è molto affiatato, siamo pronti a collaborare tutti insieme in armonia per le prossime attività.
Anche il nostro gruppo ha rinnovato il consiglio direttivo con questi risultati: capogruppo **Roberto Lovato**, vice capogruppo **Giorgio Faedo**, cassiere **Massimo Rossato**, segretario **Marco Irlanto**, alfieri **Gianfranco Reniero** e **Gelindo Cracco**, consiglieri **Michele Dal Dosso**, **Giuseppe Lorenzi**, **Loris Tiso**, **Moreno Visonà** e **Valerio Zenere.**

Ponte dei Nori. Doppia festa con il tesseramento e con il baccalà

Una bella giornata con vero spirito di gruppo Alpino e di aggregazione lo scorso 2 febbraio con l'annuale festa del tesseramento che ha radunato 84 partecipanti tra cui il vicepresidente vicario Daniele Pellizzaro. Ma un'altra bella e tradizionale festa si è svolta lo scorso 24 novembre nei locali sotto la chiesa di Ponte dei Nori, con l'appuntamento immancabile con il baccalà. Oltre al sindaco Maurizio Zordan ed al nuovo parroco don Francesco, erano presenti Alpini e familiari per un totale di circa 90 partecipanti. Giornata bellissima trascorsa in serenità ed allegria.

Festa del baccalà con sindaco e parroco.

Festa del tesseramento

Castelgomberto
Insieme per Santa Barbara

Il gruppo "Artiglieri" di Castelgomberto si è ritrovato, come da tradizione, a festeggiare la loro patrona S.Barbara, protettrice anche dei minatori e dei Vigili del Fuoco. Gli Alpini Mazzaggio e Farinotto ringraziano tutti i presenti per la rimpatriata dando appuntamento all'anno prossimo.

Muzzolon

Festa del tesseramento con l'avvio delle attività per il 70° e l'adunata sezionale

Domenica laboriosa quella dello scorso 16 febbraio per il nostro gruppo impegnato nella giornata dedicata al tesseramento e all'inizio dei festeggiamenti per il 70° compleanno del gruppo, che vedrà il suo culmine dall'1 al 3 gosto con l'organizzazione dell'adunata sezionale di Valdagno. La Santa messa a ricordo degli Alpini andati avanti, celebrata da Don Maurizio nella chiesa di San Marco Evangelista, ha dato inizio alle attività, proseguite nella sala della feste con l'ottimo pranzo preparato dai cucinieri del gruppo, una lussuosa lotteria gestita dai ragazzi EFAR e giovani vallette e valletti, futuri affiliati al gruppo, e gli interventi delle autorità presenti, dal il sindaco di Cornedo Francesco Lanaro al vicepresidente vicario della sezione di Valdagno Daniele Pellizzaro, e don Dino ex cappellano di Cornedo e sempre presente agli incontri del gruppo di Muzzolon. Una bella festa con tanta allegria, voglia di lavorare, stare insieme per dare il meglio e far si che l'adunata sezionale di agosto diventi un evento straordinario per la comunità di Muzzolon.

Nel suo intervento il capogruppo Christian Roana ha espresso un pizzico di apprensione per il sorgere delle quotidiane problematiche relativamente all'organizzazione ma è più che confidente nel professionale supporto dei suoi Alpini, e tutti insieme hanno il pieno convincimento di poter portare a Muzzolon molte penne nere con i propri vessilli e gagliardetti.

Pieno supporto anche dal sindaco Francesco Lanaro e il vicepresidente Daniele Pellizzaro disponibili a una completa collaborazione per facilitare e semplificare la gestione sia della parte logistica, che burocratica e per la sicurezza dell'evento.

Il percorso di avvicinamento all' adunata di Agosto, vede il 24 Maggio, a ricordo dei 90 anni dall'entrata nella Grande Guerra dell'Italia, un concerto Alpino nella Chiesa di San Marco, dove si esibiranno il coro "ANA Novale" della sezione ANA Valdagno e il coro "Congedati della Brigata Cadore". Il programma è ancora in essere ma sono in previsione una serata culturale e una commemorazione ai caduti. Domenica ovviamente la sfilata con i discorsi ufficiali e tre giorni di festa con prodotti enogastronomici.

Luca Ceramella

Massignani Alti

Un emozionante incontro dopo 40 anni

Dopo 40 anni dalla fine del mio servizio militare, grazie alla collaborazione del capogruppo Alpini di Rovigo, durante il 100° del loro gruppo della sezione di Padova, ho ritrovato un grande uomo e con immensa emozione ho potuto ringraziarlo per avermi trasmesso quei valori fondamentali nella mia vita: l'allora capitano Fabio Palladini, ora generale in pensione.

Nella foto a destra il generale con al centro il capogruppo di Rovigo Fabio Pilotto.

Damiano Tiso

Cerealto

Una pausa per la festa del tesseramento ma poi via con il lavoro

Nel mese di dicembre il capogruppo, sempre pronto e preciso, ha chiamato a raccolta i suoi alpini per il tesseramento dell' anno 2025: cena alla "Rindola" di Campanella con la partecipazione numerosa degli iscritti.
Alla serata trascorsa in compagnia e allegria si sono aggiunte nuove giovani leve alle quali va il nostro benvenuto. E' stato un momento di scambio di opinioni tracciando un consuntivo del lavoro svolto e individuando alcune priorità per l'anno nuovo. Particolare attenzione e dedizione è stata riservata all'adunata nazionale di Vicenza che ha visto una notevole partecipazione con uno straordinario successo. Il gruppo ha sfilato con uno striscione della sezione inneggiante alla pace ed ha gestito, durante tutta la manifestazione, il chiosco allestito a Monte Berico.
A seguito della concessione in comodato gratuito delle ex scuole di Cerealto, il Comune, come contropartita, ha chiesto agli alpini di provvedere, con propri volontari, alla manutenzione ordinaria del verde interno del cimitero e ai necessari interventi di potatura di eventuali arbusti e alberi presenti all'esterno. Altro obbligo riguarda la cura e la pulizia del parco giochi accanto agli impianti sportivi. Una ulteriore convenzione, stipulata con la parrocchia, prevede la gestione del verde e dell'ordine attorno alla chiesa e alle strutture parrocchiali. Rimane immutato l'impegno periodico di sfalcio dell'erba e riordino della chiesetta di Santa Caterina e dell'adiacente capitello storico.
Attualmente l'attenzione è concentrata sui lavori di ristrutturazione e miglioria di una parte dell'edificio scolastico per poter predisporre, prima di tutto, della sede dell'associazione.
Per ulteriori interventi si procederà in base alle limitate disponibilità economiche, tenendo conto che il fabbricato avrebbe bisogno di una radicale sistemazione. Tutto questo insieme di attività rappresenta un impegno non indifferente che richiede tempo, disponibilità, buona volontà e soprattutto un'organizzazione ben definita.

Alpini al lavoro per la sistemazione della loro sede

A questo punto bisogna dare atto e riconoscere che sotto l'attenta e dinamica guida del bravo capogruppo Andrea tutto si svolge regolarmente con il coinvolgimento responsabile dei componenti del gruppo.
A proposito di capigruppo il nostro Presidente nell'editoriale dell'ultimo notiziario, dopo un'ampia descrizione sui doveri che devono assumere, sottolinea l'importanza di questa figura tanto da essere considerata la colonna portante dell'associazione con un ruolo che richiede dedizione, comprensione, determinazione e… pazienza in modo da "*far crescere il gruppo in partecipazione e condivisione.*"

Fernando Pretto

Maglio di Sopra

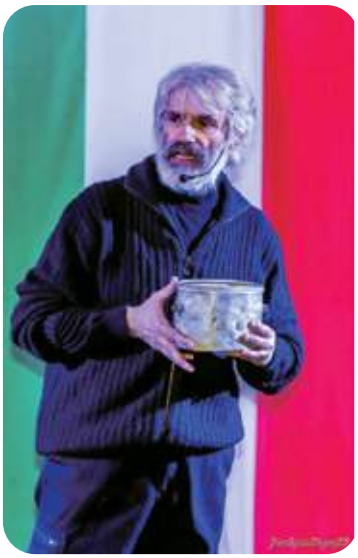
Ciao Paolino, ci mancherai!

Il nostro gruppo è stato colpito da un grave lutto. È mancata nelle settimane scorse, infatti, una colonna portante del gruppo. È andato avanti l'Alpino Paolino Randon ex capogruppo e motore del gruppo stesso. Lo ricordiamo con affetto, a nome dei soci e dei tanti Alpini della vallata per quanto fatto e per la splendida persona Alpina che era.

TRISSINO. Centomila gavette di ghiaccio, una rappresentazione da brividi

Intensa giornata per il gruppo Alpini di Trissino, guidato dal capogruppo Ezio Caile, che in collaborazione con il Comune e la proloco ha ricordato la Giornata nazionale del sacrificio Alpino. "FARE MEMORIA PERCHÉ QUESTI FATTI NON ACCADANO PIÙ", questo il filo conduttore dell'incontro, con i ragazzi delle scuole terze medie al mattino e con la popolazione nell' incontro serale. La rappresentazione teatrale del maestro Andrea Brugnera "Centomila gavette di ghiaccio" tratta dall'omonimo libro dell'Alpino e scrittore Giulio Bedeschi, racconta le vicissitudini e le sofferenze degli Alpini nella tragica campagna di Russia tra la fine del 1942 e il gennaio 1943 dalla quale Giulio Bedeschi riuscì miracolosamente a tornare a baita. A supporto dell'attore, il coro ANA Novale della Sezione diretto dal maestro Michele Segato e del il fisarmonicista Tiziano Busato. Presenti, la nipote di Giulio Bedeschi, Manuela, sempre in prima fila per ricordare la drammatica storia dello zio Giulio sopravvissuto alla tragedia Russa, il Colonnello Massimiliano Ferraresi oggi comandante del 3° Reggimento Artiglieria da montagna della Brigata Alpina Julia, dove Bedeschi prestava servizio quando partì per la Russia. Ospite della serata il presidente della provincia di Vicenza Andrea Nardin, anche lui Alpino del terzo reggimento artiglieria da montagna, con servizio militare svolto proprio nella stessa caserma di Bedeschi, come altri Alpini trissinesi presenti in sala tra i quali l'ex sindaco Vinicio Perin. Presente anche il sindaco di Trissino Davide Faccio, la dirigente delle scuole medie Mariangela Ceretta con i suoi docenti che hanno appoggiato l'iniziativa proposta dagli Alpini, la senatrice Erika Stefani, il comandante dei carabinieri della stazione di Trissino Mauro Sberze, il comandante della Polizia Locale di Trissino Simone Pellichero e la proloco rappresentata dal vicepresidente Gianni Barco. Un grazie alla sezione Alpini Valdagno presente con il presidente Enrico Crocco, il consiglio di presidenza e parte del direttivo ma anche a tutta la popolazione presente in sala.

La suggestiva coreografia con il coro ANA sezionale di Novale



L'attore Andrea Brugnera

Giuseppe Vignaga

Un presepe Alpino per ricordare l'adunata nazionale di Vicenza

Angelo Peruffo, Alpino del gruppo di Trissino, dopo l'indimenticabile adunata nazionale giocata in casa a Vicenza, si è ritrovato con un bel pensiero fatto dalla moglie Vallì Lorenzi, ovvero un presepe alpino per ricordare quella bellissima manifestazione.

PIANA. Maurizio Zordan confermato capogruppo anche per il prossimo triennio

Dopo le votazioni dello scorso 8 dicembre, il 9 gennaio il consiglio ha proclamato, con voto unanime, il nuovo direttivo per il triennio 2025-27.
Il capogruppo è quindi **Maurizio Zordan**, i vicecapigruppo sono **Cipriano Grigolato** (Vicario), **Mario Cunegatti** e **Lorenzo Soldà**; segretario **Tiziano Bertoldi**; cassiere **Roberto Benetti**; alfieri **Carmelo Cracco, Emanuele Fiori, Giovanni Peretto**; consiglieri **Luciano Benetti, Antonio Bertoldi, Siro Fabris, Virgilio Marcheluzzo, Raffaele Peretto, Flavio Perin, Antonio Poretto, Giovanni Soldà, Antonio Tessaro, Matteo Toniolo, Gianfranco Zarantonello, Giancarlo Zordan**.

PIANA. Ancora una volta in azione per gli anziani

La solidarietà è un valore che si manifesta concretamente nelle azioni quotidiane del nostro gruppo e anche nel 2024 gli Alpini hanno continuato a portare calore umano agli anziani delle case di riposo del territorio. La loro dedizione è testimoniata da una serie di iniziative organizzate con entusiasmo e generosità.

Uno dei momenti più significativi è stato il festeggiamento del 102° compleanno della signora Gina, ospite della casa di riposo Villa Margherita di Valdagno. Il 25 settembre scorso, le abbiamo fatto visita per celebrare questa straordinaria ricorrenza. Gina, già protagonista l'anno precedente per i suoi 101 anni, ha accolto nuovamente il gruppo con un sorriso caloroso e commosso. La giornata è stata animata da canti tradizionali, racconti e un clima di festa che ha coinvolto tutti i presenti, regalando alla festeggiata e agli ospiti momenti di grande gioia e condivisione. Ma l'impegno degli Alpini non si è fermato qui. Nel mese di ottobre, il gruppo ha organizzato due eventi presso le case di riposo di Villa Margherita e Fondazione Marzotto, portando una tradizione autunnale molto amata: la cottura dei marroni. Con i loro tipici cappelli piumati, gli Alpini hanno preparato e distribuito le caldarroste agli anziani, trasformando una semplice merenda in un'occasione di socialità e allegria. Questi incontri sono stati apprezzati non solo per il calore umano trasmesso, ma anche per l'attenzione dedicata a ogni ospite.

Le iniziative del nostro gruppo rappresentano un esempio di come la comunità possa essere un supporto concreto e affettivo per le persone più fragili. Gli anziani, spesso isolati e lontani dai loro affetti, trovano in questi gesti una preziosa occasione di conforto e partecipazione. Il legame tra tradizione, solidarietà e impegno civico è il tratto distintivo di tutti i gruppi della vallata. Con il loro spirito generoso, riescono a mantenere vive le radici culturali della comunità e a trasmettere valori di fratellanza e altruismo. Anche quest'anno questo esempio è stato un faro di speranza e umanità, capace di ispirare nuove generazioni a coltivare lo stesso spirito solidale.

Giampietro Zanatta

LA RUOTA DELLA VITA

Sono mancati

Gr. ALTISSIMO
È mancato **Roberto Mettifogo** figlio del Socio *Silvano*
È mancata **Graziella Tibaldo** sorella del Socio *Bruno*
Gr. CAMPOTAMASO
È mancata **Viviana Caliari**, moglie del consigliere *Giuseppe Sbalchiero*. Il gruppo tutto gli è vicino in questa triste ricorrenza
È andato avanti il socio Alpino **Silvano Sandri**
È mancato **Luigino Lorenzi**, suocero del socio *Tiziano Rossato*
È mancato **Angelo Meneguzzo** suocero del socio *Federico Ceramella*
È mancato **Silvano Bicego**, papà del socio *Cristian Bicego*
È mancato **Giglio Sesamo**, fratello del socio *Tiziano*
È andato avanti il socio Alpino **Alessandro Menti**
Gr. CASTELGOMBERTO
È mancato **Riccardo Meggiolaro** papà del socio Alpino *Enrico Meggiolaro*
È mancato **Luigi Schiavo** papà del socio Alpino *Manuel Schiavo*. Il gruppo Alpini Castelgomberto porge le più sentite condoglianze a Manuel e famiglia
È mancata **Elisa Cailotto** mamma del socio Alpino *Renzo Fornasa*
È mancata **Dina Schiavo** moglie del socio Alpino *Raimondo Prospero*
È venuto a mancare il papà **Nerino** del socio Alpino *Roberto Guiotto*. Il gruppo Alpini Castelgomberto porge le più sentite condoglianze a Roberto e famiglia.
È mancato il papà **Germano** del socio Alpino *Valerio Perin*
È venuta a mancare **Albina** moglie del socio Alpino *Marino Casa*. Il gruppo Alpini Castelgomberto porge le più sentite condoglianze a Marino e famiglia
Gr. CASTELLO
È venuta a mancare **Maria**, moglie del socio alpino *Francesco Ponza*
È mancato anche il socio alpino **Guido Ponza**
Gr. CEREDA
È mancata **Orietta Perin** sorella del socio *Luigi Perin*
Gr. CORNEDO
È mancata **Mistica Cocco** mamma del socio *Luigi Zattra*
È mancato **Nicola De Munari**, figlio del socio *Roberto*
È mancato **Nicola De Munari,** fratello del socio *Alessandro De Munari*
È mancata **Maria Crosara,** moglie del socio *Pio Marcante*
È mancato **Giuseppe de Munari,** fratello del socio *Roberto De Munari*
È mancato **Giovanni Zordan** fratello del socio *Pietro Zordan*
È mancata **Zoe Savegnago** mamma del socio *Silvano Visonà*
È mancata **Giustina Cabianca** mamma del socio *Silvano Soldà*
È mancata **Giovanna Stolz** mamma del socio *Gaetano Bruni*
È mancata **Giuseppina Savegnago** mamma del socio *Mauro Gonzato*
È mancata **Rita Cracco** madre dei soci *Enea* e *Raffaele Massignani* e moglie del socio *Antonio Massignani*
È mancata **Regina Xotta** suocera del Capo gruppo *Raffaele Farardo* e del socio O*liviero Loris*
È mancata **Ruaro Agnese** mamma del socio *Bruno Benetti*
È mancato **Espedito Zarantonello** suocero del socio *Danilo Peripoli*
Gr. MASSIGNANI ALTI
È mancata **Milena Massignani**, mamma del socio *Giordano Lora*
È mancata **Maria Massignani**, mamma del socio *Simone Bicego*
È mancata **Mirella Bicego**, moglie del socio *Lino Pranovi*
È mancato **Claudio**, papà dei soci *Nereo e Patrizia Massignani*
Gr. PIANA
È mancato il **papà** del socio *Gianni Battistin*
È mancato il socio **Antoniazzi Claudio**
Gr. PONTE DE NORI
E mancato il nostro socio **Almireno Ponza**
Gr. RECOARO TERME
È mancata **Dina Pianalto**, moglie del nostro socio *Renzo Cailotto*
È mancato **Isidoro Canale,** padre del nostro socio *Stefano*
È andato avanti il nostro socio **Adolfo Storti**, suocero di *Attilio Gambacorta* e cognato di *Antonio Bertoldi*
È mancato **Giovanni Benetti**, padre di *Sonia Benetti*
Gr. VALLE DI CASTELGOMBERTO
È mancato **Giuseppe** fratello del socio *Roberto Gonzo*
È andato avanti il Socio **Innocente Flaviano Agriman**

Matrimoni

Gr. CASTELGOMBERTO
Si sono uniti in matrimonio **Francesca Fortuna**, figlia di Giampiero, Tenente Gen. Alp. e **Alberto Paoli,** figlio di Guglielmo,Tenente Art. Alp. e nipote di Franco Rasia, Magg. Ftr. Alp.

Gr. CASTELVECCHIO
Si sono uniti in matrimonio **Alessandro Antoniazzi** con **Silvia Castagna**. Nella foto con i nonni *Mario Albanello* gr. alpini Novale e *Luigi Castagna* Gianni gr. alpini Castelvecchio

Gr. MASSIGNANI ALTI
Matrimonio del nostro socio **Thomas Preto** che è convolato a nozze con **Marika**, in foto col papà Antonio e l'amico Ivan. Tutti del gruppo Alpini Massignani Alti

Gr. RECOARO TERME
Il capogruppo di Recoaro Terme Benetti Romeo festeggia il matrimonio della figlia **Sara** con **Marco**

Anniversari di Matrimonio

Gr. ALTISSIMO

50° anniversario di matrimonio del socio ed ex capogruppo **Mario Antecini** e **Margherita Franceschi** e 50° anniversario di matrimonio del socio **Adriano Belluzzo** e **Lucia Zamperetti**. Nella foto con i figli Antecini Loris, Belluzzo Alessandra e Belluzzo Andrea, tutti soci del gruppo Alpini Altissimo.

Gr. CASTELLO
60° anniversario di matrimonio del socio alpino Mario Cocco con Gabriella

Gr. CEREDA
50° anniversario del Capogruppo **Gianfranco Fin** con **Renata Menti**

50° anniversario del socio **Sante Battistin** con **Maria Rosa Rossi**. Nella foto è assieme ai nipoti

Gr. CORNEDO
50° anniversario di matrimonio del socio **Luigi Zarantonello** con **Mary Pretto**

Gr. NOVALE
60° di matrimonio del socio **Mirco Scala** e la moglie **Rosanna Gemo**

Gr. RECOARO TERME
55° anniversario di matrimonio **Mario Parlato** e **Michelina Gavazzi**

60° anniversario di matrimonio il nostro socio **Giovanni Cailotto** e **Giorgina Polli**

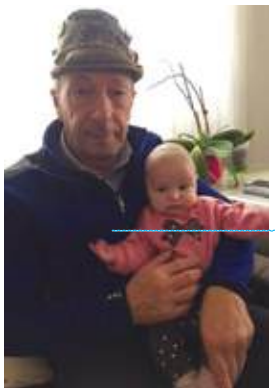
Nuovi nati e nuovi nonni

Gr. CAMPOTAMASO

Il nostro socio Alpino **Maurizio Gaspari** è diventato nonno di SANTIAGO

GR. CORNEDO

Il socio **Camillo Marcante** è diventato nonno di CAMILLA ROSE, qui con il fratellino **Kevin Axl**



Il socio **Sergio Fanton** è diventato nonno di BEATRICE FANTON

Il socio **Egidio Rossato** è diventato nonno di BEATRICE FANTON

Gr. PIANA

il socio **Paolo Ferretto** è diventato nonno di TOMMASO, vedi foto con il bisnonno **Siro Fabris**

Gr. PIANA
È nato PIETRO figlio del socio **Andrea Zordan** e **Valentina** ed è diventato nonno il socio **Giancarlo Zordan**

Futuri Alpini

Gr. CEREALTO

Conosciamo il tesserato più giovane del gruppo, il piccolo SAMUELE MASIERO

Ritorvarsi

Gr. CASTELGOMBERTO

L'alpino **Marino Stefani** oggi 5/12/2024 ha voluto ricordare con l'abbigliamento con cui si è congedato 40 anni fa con il suo capogruppo Alpini di Castelgomberto **Giuseppe Preto**

Compleanni

Gr. CASTELGOMBERTO
Il socio Alpino Paracadutista **Livio Soldà** ha festeggiato i suoi 90 anni auguri da tutto il Gruppo

Gr. CASTELLO
80 anni **Elda Rossato**, moglie del socio *Dino Rizieri Fongaro*

Gr. MASSIGNANI ALTI
Il socio **Eugenio Randon** festeggia gli 80 anni assieme al fratello *Michelangelo*

AUGURI DI
BUONA PASQUA
A TUTTI VOI
ESERCITO
Volkshank